

giarono una tregua, durante la quale i tre Re ebbero alcune conferenze, alla terza delle quali convennero, 1. Che cadaun Re ritornerebbe nel suo regno in pace. 2. Che Mattia possederebbe la Moravia, e la Slesia in sua vita, e che dopo la sua morte pagando ai suoi successori la somma di 400. mille ducati d'oro, queste provincie ritornerebbono al Re di Boemia. 3. Che Mattia e Uladislao porterebbono ambedue il titolo di Re di Boemia; ma che dopo la morte di Mattia Uladislao solo goderebbe quel titolo, il regno, e le sue dipendenze. 4. Ma che se Uladislao morisse il primo, Mattia, e i suoi eredi li goderebbono similmente soli. 5. Finalmente che i prigionieri farebbero restituiti da una parte, e dall'altra. Tutto ciò fu fedelmente eseguito.

Emerico Nisor e Cepli Ganos, due Generali del Re Mattia, i quali erano a Belgrado, avendo saputo, che i Turchi passato il Danubio facevano scorrerie fino a Temisvar, inviarono ordine al Despota di Misia, e agli uffiziali, che avevano le loro truppe a Temisvar, di venire ad unirsi a loro quanto prima con la loro cavalleria. Inviarono gli ordini medesimi a quelli, ch'erano al di là del Tibisco, ed essendo unite le loro truppe, passarono il Danubio, marciarono contra i Turchi, e andarono ad accamparsi a piè d'una montagna. I Turchi essendone avvertiti, e credendo, che fossero in picciol numero, vennero la mattina ad assalirli. Dopo un ostinato combattimento i Turchi presero la fuga verso il Danubio. Gli Ungheri l'inseguirono vigorosamente, e n'uccisero un grandissimo numero. Halibec uno dei generali Turchi si ritirò in una barca, e passò a Sinderovia; suo fratello Scanderbeg altro generale fu ucciso nella fuga. Fu recuperato tutto il bottino da loro preso, e tutta l'armata vi si arricchì. Il combattimento seguì presso a Pozazin.

Il Re Mattia aveva perduta la sua prima moglie Caterina figliuola del Re di Boemia l'anno 1464. Egli sposò nel 1476. Beatrice figliuola di Ferdinando Re di Napoli. L'accolse a Belgrado, ove la fece coronare. Poi la condusse a Buda per celebrarvi la cirimonia di sue nozze, il che si fece il dì 16. Dicembre 1476. con una straordinaria magnificenza. Il Sultano Maometto approfittò di questa circostanza per rovesciare i tre castelli, innalzati qualche tempo prima da Mattia attorno di Sinderovia. Le guarnigioni furono obbligate a capitolare, e ad abbandonare l'artiglieria, e le altre munizioni destinate all'assedio di Sinderovia. I soldati ebbero la vita salva, e la libertà di ritirarsi co' loro bagagli. Il Sultano informato, che i principali Signori della Dalmazia, della Servia, e della Dacia erano andati alle nozze del Re, fece irruzione in quelle provincie alla testa di 30. mille uomini, e vi fece terribili danni, avendone trasportati fino a 40. mille schiavi di ogni sesso, e condizione; il che cagionò una tale costernazione in tutta l'Ungheria, che non si potè per lungo tempo fare alcun'impresa considerabile contra i Turchi.

Mattia, non si sa propriamente perchè, dichiarò l'anno seguente 1477. la guerra all'Imperador Federico, e Duca di Austria. Egli si avanzò al principio dell'anno 1477. fino a Giavarino, d'onde mandò un araldo a dichiarar solennemente la guerra all'Imperadore. Il Re aveva nella sua armata tre nazioni, le quali si accampavano sempre separatamente, i Boemi, gli Ungheri, e i Russi. L'armata non eccedeva il numero di dieci mille uomini. Il Re di Ungheria essendo entrato nell'Austria prese prima Trausterdorf, poi Petersdorf, da dove mandò i suoi Russi nel

XLVI.
Vittoria di
Pozazin.
An. 1476.
Dons. dec.
4. f. 4.

XLVII.
Matrimonio
del Re Ma-
tia.
An. 1476.
Dons. pag.
58. Cc.

XLVIII.
Guerra di
Mattia con-
tra l'Imp.
Federico.
An. 1477.
Dons.